

*Governo civile ed ecclesiastico degli spagnuoli.* Il Chili era diviso in due diocesi, Santiago e la Concezione, ch' erano suffraganee dell' arcivescovato di Lima. Il primo si estendeva dalle frontiere del Perù fino al fiume Maulo, e comprendeva la provincia di Cujo, situata dall'altra parte delle Ande; il secondo comprendeva il rimanente del Chili colle isole.

La corte dell'inquisizione di Lima manteneva un commissario e vari ufficiali subalterni al Chili.

I monaci dell'ordine della Misericordia furono introdotti da Pietro Valdivia, il quale fece colà passare verso l'anno 1553 i domenicani ed i francescani. Nel 1593 vi giunsero i gesuiti insieme al nipote del loro fondatore don Martino de Loyola. Due anni dopo vi si stabilirono gli agostiniani; e nel 1615 fu colà fondato un convento di Ospitalieri di San Giovanni di Dio (1).

Il Chili era governato da un ufficiale, ordinariamente un luogotenente-generale, che riceveva il titolo di presidente, governatore e capitano-generale. Dipendeva immediatamente dal re, tranne in tempo di guerra, in cui riceveva istruzioni dal vicerè del Perù. Comandava l'esercito nella sua qualità di capitano-generale ed aveva sotto a' suoi ordini i tre principali ufficiali, cioè il quartier-mastro, il sergente-maggiore ed il commissario, come pure i quattro governatori di Valdivia, Valparaiso, Chiloe e Juan-Fernandez. Come presidente e governatore era incaricato dell'amministrazione suprema della giustizia e presiedeva i tribunali superiori di Santiago, la di cui giurisdizione si estendeva a tutte le provincie spagnuole del Chili.

La corte principale era quella del tribunale dell'udienza o senato regale, che giudicava tutti gli affari civili e criminali. Era composta di giudici, chiamati uditori, di

(1) Veggasi Ovaglio, lib. VII, *del principio, e progressi che ha fatti la fede nel regno del Cile, et Bern. Havestadt, Pars sept.* » Primo anno 1751, fuit major copia infantium Baptismo initiatorum personarumque qui ritu catholico contraxerunt matrimonium: sacro lavaero tincti sunt bis mille, centum et triginta; juncti autem matrimonio octingenti; inter quos numerantur sex et viginti Toparchæ seu caciquei virga et baculo insignes; et alii viginti quatuor jure ac autoritate tales. Erectæ item triginta pluresque prægrandes cruces, etc. »